

» | **Palazzo Balbi** La manifestazione

In 500 contro i tagli ai ciechi Ma c'è chi accusa «Sono una lobby»

VENEZIA — «Sernagiotto vieni fuori! Sernagiotto non ti nascondere!». Sono sfuggiti a piccoli passi dalle mani della sicurezza e dei commessi di palazzo Balbi, mentre le segretarie dell'assessore al Sociale tentavano di trattenerli: «E' in riunione, c'è il bilancio». Sottobraccio ai loro accompagnatori, pigliando chi le scale chi l'ascensore, i ciechi dell'Unione Italiana sono riusciti ad arrivare fin sulla porta della giunta, protestando contro l'azzeramento dei fondi destinati alla loro associazione e ad altre sigle. Al loro fianco c'erano pure i sordi dell'Ente nazionale, insieme avrebbero dovuto incontrare alle 11.30 Remo Sernagiotto ma l'appuntamento, non s'è capito bene per colpa di chi, è saltato all'ultimo minuto. Poco lontano dal Palazzo, fermate dalla polizia in assetto anti sommossa, cinquecento persone cercavano di dar loro forza, perché quel taglio di 500 mila euro deciso per il 2011 da Sernagiotto proprio non va giù alla Federazione delle associazioni dei disabili (la Fand) che con Nicola Ferrando accusa: «Senza quei soldi saremo costretti a ridurre drasticamente i servizi forniti dai nostri uffici, dalla partecipazione nelle commissioni per l'inserimento lavorativo ai patronati, dall'addestramento nell'uso degli aiuti tecnologici all'assistenza scolastica. I soldi garantiti dalle tessere dei soci non basteranno mai, l'aiuto della Regione è fondamentale».

Sernagiotto, però, non retrocede di un passo: «Purtroppo i tagli dei trasferimenti da Roma ci costringono a fare delle scelte, non possiamo più accontentare tutti. Dopo una ricognizione dei contributi erogati ogni anno abbiamo scoperto che in molti casi vengono finanziati servizi doppi o tripli, già garantiti da altri enti, come i Comuni, le Province, l'Inail e l'Inps. In tempi difficili non possiamo tenere in vita i carrozzoni, dobbiamo usare le poche risorse a disposizione per garantire i servizi». L'assessore non è isolato nella sua battaglia. Davide Cervellin, imprenditore non vedente e

Allo scontro

L'assessore al Sociale, Remo Sernagiotto (foto a lato), ha deciso di azzerare il contributo della Regione all'Unione italiana ciechi, una scelta che ha scatenato la dura reazione dei non vedenti, che ieri si sono riuniti a palazzo Balbi (foto grande) per protestare (Vision)



fondatore del Centro Efesto liquida causticamente la manifestazione di Venezia: «Un'accozzaglia di straccioni». Poi spiega: «I ciechi veneti lì non c'erano, difatti le associazioni sono state costrette a chiamare gente da fuori, per fare confusione. I ciechi italiani sono i più pagati al mondo, pigliano un assegno mensile di 1100 euro, più di un precario o un operaio, i dirigenti delle associazioni vantano rimborsi e note spese degne di un manager d'azienda, gli uffici hanno decine di impiegati a servizio di altrettanti soci, che tra tessere e contributi regionali pagano 113 euro a testa all'organizzazione. Chi protesta non vuole più servizi, vuole solo mantenere in piedi il carrozzone». Ed una lettera di sostegno all'assessore è arrivata pure da Raffaele Farigu, cieco, già deputato e consigliere regionale della Sardegna: «Da tempo conduco una battaglia contro lo strapotere e le speculazioni della lobby dei ciechi - scrive Farigu - perché la cecità suscita forti emozioni e queste emozioni vengono strumentalizzate. Lei è un esempio, non si fermi».

Ma.Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

